Anno XI — N. 4478. Trieste, Venerdì 13 Aprile 1894. (I Edizione del mattino). Anno XIII — N. 4478.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/16. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. - Previsioni sul voto. ROMA 12. (N.) *Camera.* La seduta odierna fu tutta impiegata nella discussione del bilancio dei lavori publici.

Furono già distribuite le bozze di stampa della relazione Vacchelli; i membri della commissione dei quindici le esamineranno subito; sabato la relazione sarà presentata al ministero. Si afferma però che il Governo chiederà che prima di metterla in discussione si attendano le altre relazioni volendo Sonnino averle tutte assieme, anteponendo ad esse la discussione dei bilanci. Sull'opposizione che questa proposta incontrerà senza dubbio alla Camera, si verrebbe ad un voto decisivo, del quale, pel momento, è difficilissimo prevedere il risultato.

Parlamento austriaco. — Un'interpellanza dello Spincic. VIENNA 12 (N) *Camera dei deputati.* Il deputato Spincic attacca la luogotenenza del Litorale, ch'egli accusa di parzialità nelle questioni linguistiche. L'oratore domanda la perfetta equiparazione delle lingue italiana e croata; a questo proposito, egli dice, in Istria regnano l'illegalità e l'arbitrio. Il ministro dell'interno, marchese Bacquehem gli risponde che la stretta applicazione della legge è costante preoccupazione delle autorità amministrative. Lo stesso interpellante, egli dice, parlando di alcuni eccessi, ha ammesso che il governo e i suoi organi non ne siano in alcun modo responsabili. L'affermazione dello Spincic, essersi minacciata a Parenzo la sicurezza dei deputati slavi è assolutamente priva di fondamento. Egli, il ministro, è pienamente in grado di dimostrarne l'infondatezza (*Applausi*). Il ministro respinge quindi le accuse, mosse dall'interpellante al luogotenente Rinaldini. Certe parole, che secondo lo Spincic, il luogotenente avrebbe dette, egli non può averle pronunciate perchè neanche conosce il dialetto, del quale, secondo l'interpellante, si sarebbe servito. Quanto agli eccessi deplorati dallo Spincic, l'autorità giudiziaria se ne è occupata col dovuto rigore. Il ministro deplora quindi le agitazioni antipatriotiche e irredentistiche ed assicura che in tutte le provincie dell'impero regna la stessa lealtà politica. Il marchese Bacquehem respinge quindi l'accusa mossa alle autorità politiche di non rispettare il diritto di riunione e di associazione. Osserva a questo proposito che nel 1893, soltanto il 4½ per 1000 delle riunioni annunciate furono vietate dall'autorità. Le 20 o 30 violazioni della legge rimproverate da parecchi oratori al governo si riducono ad una percentuale di nessuna importanza rimpetto al numero stragrande delle adunanze tenutesi. Il ministro confuta le accuse mosse a parecchi funzionari dell'amministrazione dell'interno, segnatamente quelle scagliate contro il luogotenente della Boemia. Conchiude rilevando la comicità del timore espresso dall'opposizione, per la salute e la solidità della coalizione. La quale, egli dice, offre più che sufficenti garanzie per la prosperità di tutte le provincie dell'impero.

VIENNA 12 (N) Eccovi alcuni particolari sull'interpellanza Spincich. L'interpellante cominciò il suo discorso in lingua croata; proseguì quindi in tedesco. La prima frecciata fu diretta contro gl'impiegati del Litorale, ch'egli disse essere tutti di nazionalità italiana. La seconda contro le tabelle e le insegne degli uffici imperiali e regi, le quali, egli disse, sono fatte in modo, che se l'Istria dovesse andare a far parte di un altro stato, potrebbero servire tali e quali.

A questo proposito, continuò, negli anni 1891, 92 e 93 furono mosse al Governo parecchie interpellanze. A nessuna di queste fu data dal ministro dell'interno una risposta sodisfacente. Gl'interpellanti chiedettero sempre invano che sugli oggetti delle loro lagnanze fosse aperta la discussione. E fu male, egli dice, poichè così non gli fu dato modo di dimostrare come il Governo fondi i suoi apprezzamenti e le sue dichiarazioni su rapporti inesatti o parziali. Il contegno, continua lo Spincic, delle autorità del Litorale, contro la maggioranza croata fu sempre iniquo. L'oratore tratta quindi del convegno di Abbazia. Ivi, egli dice, l'imperatore fu entusiasticamente acclamato dai croati. Ebbene, il luogotenente Rinaldini, incaricato di ringraziare la popolazione in nome dell'imperatore emanò un manifesto trilingue. *L'Osservatore triestino*, giornale ufficiale, sul cui frontispizio spicca l'aquila imperiale, non ha quasi fatto menzione del patriottico entusiasmo dei croati. Spincic afferma in chiusa al suo discorso che l'irredentismo nel Litorale sempre più si diffonde e mostra alla Camera, a conforto delle sue asserzioni, proclami e fogli irredentistici, i quali, egli dice, hanno larga diffusione nella provincia.

Il processo di Palermo — L'autodifesa di De Felice. PALERMO 12 (N) Oggi ha avuto la parola l'imputato De Felice. Esaminando partitamente le accuse, egli nega l'intervento dell'oro straniero, dichiarando impossibile che un italiano, per quanto socialista ribelle, venda la sua coscienza e la sua terra allo straniero. Nega pure l'intenzione di vendere la Sicilia all'Inghilterra e di cedere alcuni porti alla Russia; nega l'accordo coi clericali, leggendo alcune sue lettere che smentiscono questa asserzione. Fa la sua professione di fede. Lo scopo del suo partito era quello di risolvere la questione economica, migliorando le penose condizioni dei contadini e dei minatori. Dice essere una sciocchezza l'asserire che si mirasse alla rivoluzione per mezzo delle congiure; è passato il tempo in cui ciò era possibile; la rivoluzione la faranno il tempo, la scienza e la civiltà. Andò a Marsiglia per accordarsi con Cipriani circa la publicazione in Roma di una rivista socialistica, non per trattare della rivoluzione, perchè questa sarebbe impossibile, non essendo ancora compiuta la rivoluzione morale del contadino siciliano. Cipriani parlò di venire in Sicilia, ma egli, De Felice, vi si oppose. L'accusa che si fonda sulla lettera dell'imputato Pico fu smentita in un confronto davanti al giudice istruttore, quindi è insussistente.

Il cifrario che fu sequestrato, non fu mai adoperato; ciò deve portargli il beneficio previsto dal codice. Si difende poi dall'accusa di cospirazione, dal punto di vista giuridico, citando molti giuristi. Continuerà domani.

Ad Abbazia. ABBAZIA 12. (B) Stamane, dopo le 11, l'imperatore Guglielmo si recò a bordo della nave scuola *Moltke*, dove passò in rivista l'equipaggio. Poscia prese parte alla colazione servita in coperta. Al tocco l'imperatore si recò a terra, salutato dagli *urrà* della ciurma e dalle salve d'artiglieria. Verso le tre tutta la famiglia imperiale salì a bordo del *yacht Christable*, dove s'intrattenne parecchie ore.

ABBAZIA 12. (B) Alla colazione offerta oggi dagli imperiali di Germania, prese parte anche il luogotenente cav. Rinaldini, che fu insignito da Guglielmo dell'ordine della Corona di prima classe. L'imperatore di Germania diede decorazioni anche al capitano distrettuale Fabiani, al presidente della stazione climatica colonnello Wachter, al comandante della gendarmeria colonnello Marchetti, al consigliere aulico dott. Glax e ad altri funzionari.

ABBAZIA 22 (B) L'imperatore Guglielmo uscì dalla villa „Amalia" alle 8 pomeridiane. Nel vestibolo della villa „Amalia" s'erano radunate per prendere congedo dall'imperatore le autorità civili e militari. Guglielmo ringraziò tutti per le cure che si ebbero nel procurargli un lieto soggiorno e lasciò intendere che l'anno venturo ritornerebbe ad Abbazia. L'imperatore e l'imperatrice salirono in vettura e, preceduti dal luogotenente cav. de Rinaldini e dal capitano distrettuale Fabiani, si recarono alla stazione. Guglielmo vestiva l'uniforme degli usseri austriaci. Alla stazione si recò ad accompagnare l'imperatore di Germania anche suo cognato il duca Guenther di Schleswig-Holstein.

Abbazia, Volosca e la stazione di Mattuglie erano illuminate. Dal bordo della nave-scuola *Moltke* furono lanciati razzi. La banda dello stabilimento di cura, schieratasi dinanzi alla villa „Amalia" sonò l'inno germanico. La popolazione acclamò entusiasticamente la coppia imperiale.

Alla stazione di Mattuglie Guglielmo fu ricevuto dal luogotenente e dal capitano distrettuale, coi quali s'intrattenne a discorrere. Quindi prese commiato dal personale del seguito dell'imperatrice, e nella sala d'aspetto si congedò dall'augusta consorte e dal duca Guenther.

Guglielmo, prima di salire nel suo vagone *salon* strinse nuovamente la destra al luogotenente ed al capitano distrettuale. L'imperatrice rimase sotto la tettoia finchè il treno si mise in moto. L'imperatrice espresse al Luogotenente cav. de Rinaldini la sua piena sodisfazione per le dimostrazioni di simpatia fatte dalla popolazione all'imperatore, quindi fece ritorno ad Abbazia.

L'imperatore Guglielmo a Vienna. VIENNA 12. (N) Per l'arrivo dell'imperatore Guglielmo che seguirà domani, fu splendidamente pavesata la stazione della Meridionale. Guglielmo, si recherà domani mattina verso le 11 alla caserma del 7º reggimento usseri, alla *Josephstadt*, del qual reggimento egli è colonnello onorario. Nella caserma ferve il lavoro di allestimento dei locali in cui sarà ricevuto l'imperatore. Gli ufficiali gli offriranno una colazione, alla quale prenderanno parte 60 persone. Il *menu*, del quale è incaricato il *restaurant* Sacher contiene tra altro *gulias* con contorno di gnocchi e torta di pomi, piatti domandati dallo stesso imperatore Guglielmo.

VIENNA 12 (B) La *Wiener Abendpost*, di oggi, nel suo articolo di fondo, saluta, a nome della popolazione della capitale, con le più calde parole di simpatia l'imperatore Guglielmo che arriverà qui domani.

Le onorificenze di Guglielmo. VIENNA 12. (B) La *Politische Corr.* ha da Berlino: L'imperatore Guglielmo, durante il suo soggiorno a Pola, nominò l'arciduca Carlo Stefano contr'ammiraglio della marina germanica, porgendogliene egli stesso il decreto.

Parlamento ungherese. — BUDAPEST 12. (B) *Tavola dei deputati.* E' respinta con 214 voti contro 102 la proposta dell'opposizione di dare un voto di sfiducia al ministro della giustizia. E' accolta la proposta riguardante la regolazione delle congrue del clero. Domani si imprenderà la discussione particolareggiata della legge sul matrimonio civile.

BUDAPEST 12 (B) Nella conferenza tenuta stasera dal partito liberale, fu approvato senza discussione all'unanimità e fra grida di *eljen* il progetto di legge sul matrimonio civile.

Giubileo imperiale. VIENNA 12. (N) Oggi è pervenuta a tutte le rappresentanze provinciali e comunali delle città capitali di provincia della Cisleitania, nonchè alle Camere di commercio ed industria e alle varie corporazioni, una circolare, invitante a una conferenza che avrà luogo domenica 29 corr. per discutere un progetto di esposizione nazionale da farsi in occasione del 50.o giubileo di regno dell'imperatore Francesco Giuseppe. La circolare è firmata dai membri di un comitato costituitosi a questo scopo tra le corporazioni commerciali e industriali dell'Austria inferiore.

Biasimo imperiale. VIENNA 12. (N) Nell'udienza generale data oggi dall'imperatore fu ricevuto anche il deputato Gniewosz, che appartenendo al *club* polacco, funse da intermediario nella vertenza fra il *club* polacco e i deputati giovani czechi dott. Gregr e dott. Vashaty. L'imperatore s'informò intorno agli ultimi avvenimenti al Parlamento, biasimando con severe parole il contegno dei deputati giovani czechi.

La stella di Zanardelli in ribasso. ROMA 12. (N) La comissione alla riforma del codice militare elesse presidente Villa dopo ballottaggio con Zanardelli.

Un adulterio causa di una crisi. SOFIA 12 (N) Le voci d. una probabile crisi ministeriale che circolano da alcuni giorni hanno avuto origine da una vertenza scoppiata fra il ministro della guerra Slavko e Stambulow. Il ministro Slavko mandò a sfidare Stambulow accusandolo di essere in intime relazioni con sua moglie. Questi però non volle accettare la sfida, dichiarando che essendo egli reggente, durante l'assenza del principe non poteva battersi. Aggiunse che si metterebbe a sua disposizione tosto che il principe Ferdinando fosse di ritorno a Sofia. Qui si ritiene generalmente, che il principe prenderà partito per il ministro della guerra.

«Fanfulla» querelato. ROMA 12. (N) Il direttore e il gerente del *Fanfulla* furono intesi oggi dal giudice istruttore, essendo stati querelati dall'*entourage* di Crispi, per la riproduzione del noto articolo della *Gazzetta di Venezia*.

I pellegrini spagnuoli aggrediti. VALENZA 12. (N) Dei pellegrini, aggrediti oggi dai dimostranti, quattro furono feriti. Il vescovo di Madrid ebbe la sottana perforata da un colpo di pugnale.

Arresti di anarchici a Roma. ROMA 12. (N) La questura ha arrestato un individuo che portava un involto contenente una bomba; se ne tace il nome. Furono pure arrestati: l'anarchico Mostardi (colui che fu assolto dall'imputazione di avere ucciso il primo Maggio dell'anno scorso la guardia di p. s. Carmelo Raco in piazza di Santa croce), lo stagnaro Berti, assieme alla moglie e il materassaio Tagliaferri. La questura rifiuta di dare particolari.

Per il 1o di maggio in Italia. ROMA 12. (N) L'istruzione della nuova leva fu regolata in modo che i coscritti, occorrendo, possano essere impiegati nel servizio di publica sicurezza per il 1.o di maggio in tutta Italia.

Un alpinista che precipita. VIENNA 12. (N) Un giovanotto salendo la rovina di Rauenstein, precipitò da un'altezza di 80 metri, ferendosi gravemente alla testa e alle braccia. Il suo stato è disperato. All'ospedale fu riconosciuto per un cameriere di un *restaurant* di Vienna.

Un altro bosco in fiamme. LINZ 12 (N) Stamane, tra le 5 e le 6, scoppiò un terribile incendio in un bosco presso Sonstein, sulla strada Traunkirchen-Ebensee. Le borgate vicine al bosco erano avviluppate in dense nuvole di fumo. Appena alle 4 si riuscì ad isolare l'incendio. Parecchie persone addette all'opera di spegnimento riportarono ferite.

Scioperanti saccheggiatori. BRUSSELLES 12. (N) Gli scioperanti delle fabriche di mattoni di Boom hanno commesso nuovi e gravissimi eccessi. 3000 operai presero d'assalto le fabriche, le saccheggiarono e quindi divisero il bottino fatto, di merci, utensili e proviste. Furono requisite le truppe che occuparono tutta la regione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. — Leva il sole ore 5.29, tramonta ore 6.38 - Oggi: S. Ermen. — Domani: S. Tiburzio. — Altezza barometr. 760.2. - Temperatura: ore 7 ant. 14 4; - ore 2 pom. 21.1. Alta marea: —.— ant. — 7.7 pom. Bassa marea: 7.39 ant., —.— pom.

Per le opere edilizie cittadine - La proposta d'Angeli. Nella relazione della seduta consigliare di ieri la ristrettezza dello spazio, occupato in gran parte dalla questione dei Magazzini generali, non ci permise di diffonderci quanto avremmo desiderato sulla proposta dell'on. D'Angeli, per la quale noi possiamo tanto meno nascondere la nostra simpatia, inquantochè il *Piccolo*, senza sviscerare l'argomento così a fondo come ha fatto l'on. D'Angeli, se ne occupò in passato giungendo alla stessa conclusione; e cioè alla necessità di classificare per ordine d'importanza e d'urgenza le opere edilizie indispensabili al decoro ed all'igiene della città, provedendo in pari tempo alla loro copertura con mezzi adeguati, senza aggravare l'ordinaria gestione del bilancio comunale.

Il sistema contrario, fin qui seguito, ci ha condotti ad un punto, oltre il quale sarebbe molto pericoloso l'andare. Ci troviamo di fronte ad un cumulo grandissimo di opere che chieggono insistentemente di essere compiute, ed alle quali è impossibile far fronte coi mezzi ordinari; e intanto, col continuo procrastinare le cose, il cumulo aumenta e la posizione si fa sempre più difficile. Anche volendo, dalle opere edilizie, che nella proposta dell'on. D'Angeli sono enumerate come necessarie, togliere le due o tre che possono apparire di puro lusso, il gruppo resta pur sempre rispettabile: ne giudichi il lettore.

„Il nuovo cimitero - la strada per accedervi - le nuove costruzioni all'officina del gas - quelle al macello - il forno crematorio pei bruti e il relativo impianto industriale - Il completamento dell'ospitale di S. Maria e la costruzione di una strada per accedere al suo ingresso principale - il completamento dell'ospitale per i cronici - la costruzione di edifizi scolastici a Servola, Roiano e a S. M. Maddalena - di asili infantili in Gretta, a S. Anna, in Guardiella e a S. Luigi - la costruzione di strade in rioni suburbani che ne sono, strano a dirsi, ancora privi, quasichè la viabilità non costituisse un potente fattore di incremento della ricchezza publica - la continuazione di altre vie iniziate bensì, ma malamente, più tardi, *per riguardi economici*, abbandonate - la regolazione della Piazza Grande, della piazza della Posta (nuova), di quella della Caserma, della via del Torrente - la costruzione del manicomio - le riforme che necessariamente sono da introdursi al Nosocomio ed alle Caserme ecc."

Se il Comitato di finanza, al quale fu rimessa per studio e riferta la proposta D'Angeli, darà, come non dubitiamo, parere favorevole, e il Consiglio passerà alla nomina della Commissione, questa avrà davanti a sè un lavoro non breve nè facile, per scegliere e classificare in ordine di esecuzione tutte queste opere; e noi ci lusinghiamo che questo lavoro sia per riuscire di grande giovamento alla città, contribuendo al suo sviluppo edilizio senza turbarne l'assetto finanziario. Il pericolo al quale accennava in Consiglio l'on. Moisè Luzzatto, circa gli appetiti che vengono mangiando, esiste realmente, ma esiste nell'attuale stato di cose in cui una proposta può giungere di sorpresa e passare quasi inosservata in mezzo alla generale disattenzione. Ma la Commissione chiesta dall'on. D'Angeli sarà la regolatrice di tutti questi appetiti e se vorrà corrispondere degnamente al suo mandato, saprà ricordare ad ognuno l'ora del pranzo e quella della colazione.

Noi non vogliamo qui esaminare se e quali opere in passato siano state eseguite, che potevano senza pericolo esser lasciate in disparte; questo è certo che quando la Commissione avrà compilato l'elenco delle opere necessarie, ed il Consiglio l'avrà approvato, ad ogni richiesta estemporanea, ad ogni indizio di esagerato appetito, ciascun consigliere, colla sua brava lista in mano, sarà in grado di opporre la pregiudiziale pura e semplice, dicendo: Alto là, signori, c'è prima questa lista di lavori da eseguire.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Dal signor C. A., per onorare la memoria dell'amico Tommaso Motka, f. 10.

Esperimenti in „corpore vili" La *Presse* di Vienna ci rivela chiaramente in un suo articolo sui nostri Magazzini generali, quale sia il pensiero del governo nel voler assicurata ai Magazzini la facoltà di esercitare il commercio di spedizione. Secondo il citato giornale, il governo, il quale, come si sa, ha intenzione di ribassare sensibilmente le tariffe dei Magazzini generali, vuole impedire che gli speditori, continuando ad arrotondare come ora sogliono le spese che si fanno rimborsare dai loro clienti, accrescendole di 1 soldo e mezzo e perfino di 2 soldi, rendano inutile il sacrificio cui il governo, colla riduzione delle tariffe, si sobbarca. E perciò il governo vuol provare ad assumere in caso estremo per proprio conto il commercio di spedizione.

L'ingerenza dello Stato deve, a parer nostro, esser rivolta all'integrazione dell'individuo in quella parte in cui l'iniziativa di questo sia naturalmente insufficiente. E' fuor di dubbio che questa tutela dello stato, quando sia chiesta dall'individuo per aver egli riconosciuta la propria insufficenza, diventa di tutti gli uffici dello Stato il più utile ed efficace, come è altrettanto vero e inoppugnabile che quando essa parta dal concetto, sia pure onesto nel fine, che lo stato per ciò solo che l'individuo non fa bene, debba provarsi a far meglio lui, la sua ingerenza è inopportuna e spesse volte dannosa.

Noi non sappiamo se gli speditori o parte di essi esigano realmente più di quanto sarebbe equo dai loro clienti; crediamo però che se così è, per solo effetto della libertà della concorrenza tale inconveniente dovrebbe ben presto essere eliminato.

E ad ogni modo crediamo che quando lo stato interviene contro gli uni o contro gli altri per far esso l'ufficio della legge d'equilibrio non dovrebbe farlo mai a titolo d'esperimento; gl'incombe l'obligo di studiare e approfondire per modo da non aver bisogno di lavorar su individui, corporazioni o città come su di un *corpus vile*.

***

Quest'articolo era già composto quando ci giunse dal *Correspondenz Bureau* il seguente telegramma, il quale, se da un lato rassicura i banchieri, dall'altro lascia sussistere, anzi accentua l'opportunità delle nostre considerazioni per rispetto agli speditori:

VIENNA 12. La commissione del bilancio approvò senza modificazioni il progetto di legge per l'assunzione da parte dello Stato dei Magazzini generali e degli *hangars* di Trieste. Il ministro del commercio, conte Wurmbrand, dichiarò essere completamente infondate le preoccupazioni sorte negli ultimi giorni nei circoli commerciali triestini. Il Governo, egli disse, vuole soltanto un esercizio razionale dell'azienda dei Magazzini, con assoluta esclusione del lavoro bancario. L'accordare sovvenzioni sui propri *warrants* non sarebbe neanche cosa possibile, perchè proibita dalla legge. Al Governo, conchiuse il conte il conte Wurmbrand, sta soltanto a cuore di far sì che le notevoli riduzioni di tariffe ch'esso vuole introdurre giovino realmente al commercio.

Cose del Lloyd. Al 20 corrente il Consiglio d'amministrazione del Lloyd terrà a Vienna una seduta in cui verrà presentato il bilancio pro 1893. A quanto si dice, verrebbe fissato un dividendo del 8% in confronto del 2% dell'anno scorso.

Il Congresso generale degli azionisti avrà luogo poi al 16 maggio, qui a Trieste, nel palazzo della Società.

„Nel golfo di Trieste." Lo stabilimento artistico-tipografico di G. Caprin ci comunica che del bellissimo libro di versi di Riccardo Pitteri: *Nel golfo di Trieste* - una delle più simpatiche fra le concezioni poetiche dell'egregio nostro poeta - si è publicata ieri la seconda edizione.

La morte di un gentiluomo friulano. Sulla morte dell'egregio patriota Giuseppe nobile Del Torre, avvenuta ieri a Romans, ci telegrafa il nostro corrispondente goriziano: Il venerando vegliardo morì in seguito a polmonite. I funerali avranno luogo sabato alle 10½ ant. Telegrafarono condoglianze alla famiglia, il conte Francesco Coronini, a nome della Giunta provinciale di Gorizia-Gradisca, la Società Agraria e molti altri sodalizi e privati. L'intero Friuli prende viva parte a questo lutto, che colpisce fieramente il partito liberale-nazionale. Al 14 del prossimo maggio il compianto patriota doveva entrare nell'ottantesimo anno di età e già si pensava a tributargli degne onoranze, quando la morte è venuta improvvisamente a troncare quella pura esistenza, che fu spesa tutta quanta nell'operare il bene.

Certificati riguardanti la filossera. L'ordinanza ministeriale del 24 gennaio 1890 concernente la filossera dispone che le spedizioni di piante, cespugli ed altri vegetabili (escluse le viti) da semenzai, giardini e serre, non è necessaria la produzione del certificato della competente Autorità del paese di origine, qualora si tratti di spedizioni provenienti da uno stabilimento nel quale si eseguiscono regolari esami in stagione opportuna ed il quale dall'Autorità venne dichiarato corrispondente a quanto si richiede dalla relativa convenzione. Nel portare a publica notizia queste disposizioni, il Magistrato civico invita i proprietarii di stabilimenti di floricoltura, i quali intendono di essere esonerati dalla produzione del certificato suddetto, di insinuarsi alla più lunga fino al 15 maggio p. v., affinchè si possano prendere le opportune misure per l'esame dei loro stabilimenti mediante apposito perito. All'atto dell'insinuazione dovrà essere depositata la tassa di f. 2 per ogni singolo stabilimento da esaminarsi.

L'esazione delle gabelle civiche - False dichiarazioni. Il Magistrato civico publica la seguente notificazione:

Da un reclamo dell'impresa per l'esazione delle gabelle civiche risulta essersi verificato il caso che, in quasi tutte le stazioni, alla domanda degli agenti delle gabelle, rivolta ai passanti con vettura o con animali sciolti, se si recano oltre i confini del territorio di Trieste ovvero se rimangono entro gli stessi, viene di frequente dichiarato che si fermano in un dato luogo inchiuso nel territorio, mentre poi lo oltrepassano. Ciò accade specialmente a Prosecco, ove molti dichiarano di recarsi a S. Croce - territorio, mentre di fatto si recano nel territorio di Nabresina o più oltre, ed alla stazione di Zaule, ove dichiarano di fermarsi di qua dal ponte ed invece passano nel territorio confinante. Ciò stante, il Magistrato civico ritiene opportuno di rammentare che, a tenore del regolamento sulle gabelle civiche, ogni azione o dichiarazione, diretta ad eludere il pagamento della gabella, viene punita con multa di fior. uno per ogni animale.

Società dei canottieri „Saturnia". Ieri sera questa fiorente società nautica tenne il suo 8.o Congresso generale ordinario. A formare la rappresentanza sociale per quest'anno furono eletti i sig.i avv. dott. Giov. Marcovich, presidente; Augusto Lejet, direttore-cassiere; Cesare Cambiagio, direttore-segretario; Giovanni Herbern e Carlo Zaccaria, direttori.

La Società Alpina delle Giulie avverte i suoi soci che domenica 15 m. c., tempo permettendo, verrà effettuata la salita del „Castellaro maggiore" con l'eventuale visita della Grotta di Corgnale. Ulteriori informazioni si possono attingere nella sede sociale.

Il Consorzio dei vetturali terrà il suo annuo congresso generale ordinario la sera di lunedì 16 corr., alle 8½ nella propria sede sociale, in via del Tintore N. 6.

L'attività della Guardia medica. Durante il mese di marzo, i medici ed il personale subalterno della Guardia medica prestarono in 635 casi l'opera loro; 409 volte nella Stazione centrale; 226 volte fuori di questa.

Le prestazioni vanno divise come segue: Per malori improvvisi in 96 casi; per lesioni accidentali in 301 casi; in casi di tentato suicidio e suicidio 9 volte; in casi di mania 3 volte; constatazione di decesso 12 volte. Nei rimanenti 214 casi si trattava di malessere in generale e forme morbose diverse.

Il massimo delle prestazioni, (28 nelle 24 ore) si ebbe nel giorno 29; il minimo, 12 volte, il giorno 3.

Monete antiche scoperte a Monfalcone. In una delle sedute tenute nel corso del 1893 dalla i. r. Commissione centrale per la scoperta e la conservazione dei monumenti artistici e storici, il conservatore Petris riferì sur una scoperta di monete a Monfalcone. Il consigliere di governo dott. Konner dichiarò tale scoperta assai importante, non tanto per le monete in sè stesse, quanto per la grande quantità, la diversità e le proporzioni qualitative delle medesime. La raccolta rispecchia benissimo le condizioni del traffico in quei paraggi durante la seconda metà del secolo XIII. In maggior quantità sono nella massa monete veneziane dei dogi e tirolesi colle date dal 1253 sino alla chiusa del XIII secolo.

L'incendio del Filatoio di Aidussina. Se il telegramma da noi recato nel *Piccolo della sera* è esatto — come non abbiamo alcun motivo di dubitare — il danno causato dall'incendio del Filatoio di Aidussina ascenderebbe a non più di mezzo milione. Furono salvati il fabricato contenente la macchina a vapore, la caldaia e i magazzini di deposito. In questo importante stabilimento industriale erano occupati da 4—500 operai. Il maggior danno del disastro lo risentono appunto questi poveri lavoratori, che in un piccolo luogo com'è Aidussina rimangono ad un tratto privi di risorse. Gli azionisti della Società risentono, naturalmente, il danno derivante dalla sospensione dell'esercizio.

Il filatoio di Aidussina era già stato altra volta in preda alle fiamme e precisamente nel giorno 11 di luglio del 1881. Nell'aprile del 1882 aveva potuto riprendere parzialmente la sua attività, con nuove macchine. Ora ci vorranno probabilmente circa dieci mesi perchè il Filatoio riprenda regolarmente la sua attività.

Elargizioni varie. L'importo rimesso da un generoso benefattore al signor podestà e registrato ieri, è di 200, non di 100 fiorini, come fu stampato per errore.

Cassa di risparmio. La Direzione della Cassa di Risparmio avverte che per effettuare il trasferimento della sua sede nel neo-eretto edifizio, sito in via della Cassa di Risparmio, già via del Canal Grande, N. 4, gli uffici rimarranno chiusi dal meriggio di domani sino alle 9 ant. di lunedì, nel quale giorno si riprenderanno le operazioni nella nuova residenza, fissata al pianoterra elevato.

Posti in concorso. Sono da conferirsi nel Litorale un posto di ufficiale ossia dirigente doganale nella X classe di rango ed eventualmente un posto doganale nella XI classe di rango, inoltre un posto di ufficiale presso l'ufficio del sale nella X classe di rango ed eventualmente di assistente nella XI classe di rango cogli emolumenti sistemizzati e coll'obligo di prestare la cauzione nell'importo dell'annua paga. Le istanze scritte di proprio pugno sono da presentarsi entro quattro settimane alla Presidenza dell'i. r. Direzione di finanza in Trieste e dovranno essere corredate coi documenti comprovanti le necessarie qualifiche, e specialmente l'attestato dell'esame minore doganale.

Posto di medico. Nel circondario sanitario dei comuni di Dobasnizza e Castelmuschio, isola di Veglia, è vacante il posto di medico comunale colla sede nella prima località e coll'annuo emolumento di f. 1000. Per concorrere c'è tempo quattro settimane.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

(145)

Egli non esigeva altro che essere accettato in mia casa; - continuò - mi promise che non avrebbe abusato di questo favore, poichè il suo scopo era solamente quello d'essere innalzato nell'opinione del mondo. Mi fece qualche cenno di certe sue relazioni avute col conte Golymine. Io cedei.

— E la sera stessa al caffè Tortoni in una sala molto frequentata foste costretta a subire la sua compagnia e quella del suo accolito Saint-Galmier.

— Sì, e la subii anche altrove. L'ho condotto meco al Bosco, l'ho invitato al ballo e alla caccia. Ma ero già stanca delle esigenze di quel miserabile, e vi giuro che se avessi potuto travedere che egli m'accusasse d'aver assassinato Giulia, l'avrei già allontanato dalla mia casa. Ma egli si limitò solamente a farmi conoscere tutti i pericoli fra cui mi sarei trovata venendosi a sapere ch'io era andata al ballo. Mi disse che sarei stata costretta a confessare davanti al giudice di essere andata al convegno della d'Orcival per riprendere delle lettere scritte a un amante e tante altre storie. Ma egli non ardì accusarmi direttamente d'aver commesso il delitto.

— Se non l'ha fatto forse è perchè sa che voi non c'entrate, e potrebbe anche indicare la donna che ha colpito e io lo costringerò a parlare il miserabile. E mi aiuterà, suo malgrado, trovare la colpevole.

— Anche questo bottone vi aiuterà; lo rimetterete al giudice... e si scoprirà un giorno a chi appartiene. Ma voi non mi avete ancora detto perchè supponevate che fosse mio.

— Perchè certe apparenze vi accusavano, perchè questo gioiello portava l'iniziale del vostro nome.

— Del nome di mio marito. Io mi chiamo Carmen di Penafiel. Voi non dubitate più di me, adesso. Ma il giudice dubiterà. Bisognerà provargli ch'io non mento. Ha veduto questo gioiello?

— No.

— Che gli direte rimettendoglielo?

— La verità, tutta la verità, nient'altro che la verità.

— Ed io gli dirò tutto quello che ho veduto, tutto quello che ho inteso, gli ripeterò anche ciò che mi disse Giulia d'Orcival.

— Ve lo ricordate quello che vi disse?

— Altro se me lo ricordo! Mi ricordo specialmente queste parole: Riprendete le vostre lettere, signora, posso far per voi quello che ho fatto per ben due altre amanti di Venceslao Golymine.

— Due altre amanti! ripetè Nointel.

— Sì, ed aggiunse: Non durai fatica a mettermi d'accordo con quelle, sono due umili borghesi che non mi hanno fatto mai del male e non me lo faranno mai.

— E non le ha nominate?

— No.

— Ma, dopo l'arresto di quella giovine, non pensaste mai che poteva esser l'altra che avesse colpito?

— No, lo confesso, non mi è venuto mai in mente di rifare il lavoro del giudice.

— Non potevate rifarlo. Vi sareste perduta. Finchè la giustizia non avrà trovata l'altra amante, resteranno sempre dei dubbi sulla vostra innocenza.

— No, giacchè chiederò al signor Darcy di sottomettermi a una prova decisiva. Gli chiederò di far ripetere nel suo gabinetto la scena avvenuta innanzi alla porta del palco. Per stupida che sia la palchettaia, è impossibile che non mi riconosca. Gli ricorderò che nel momento in cui uscivo dal palco, un'altra donna in domino vi entrava...

— E nessuno potrà negare che è questa donna che ha colpito. Sì, la prova è decisiva. Ah! signora, voi siete coraggiosa e ci salverete tutti.

— Eravate dunque anche voi in pericolo? domandò la marchesa con un sorriso.

— Non potrete impedirmi di seguirvi.

— Ve lo proibisco.

— Mi proibirete anche di dirvi che vi amo, di ripetervelo in ginocchio...

La signora di Barancos s'alzò tutta a un tratto e mostrando il bosco che si stendeva a sinistra:

— Non sentite che vengono, mormorò essa.

Era vero. I due domestici, facendo il giro della collina erano giunti presso la loro padrona.

— Non una parola di più, disse la marchesa. Venite, ci aspettano al castello.

(*Continua*)

Un anello d'oro, spezzato, rinvenuto dal sig. M. Schwarz. - Un biglietto di pegno. - Un passo militare. - Un atlante scolastico rinvenuto in via del Farneto dalla signorina Savina Matilich. - Due libri scolastici rinvenuti in Corso davanti al negozio del sig. G. Chero. - Una cuffietta. - Un biglietto di begno ed un paio d'orecchini d'oro rinvenuti in via del Canale dal servo N. 81 del Consorzio. - Un guanto. - Un porte-visites rinvenuto in Corso dal sig. Alberto Cassuiti.

Nascite e decessi. Nella settimana dal 1. al 7 corr. nacquero nel Comune di Trieste 45 maschi e 49 femine; assieme 94; vi furono inoltre 3 espulsi morti, due dei quali di sesso feminino. Morirono 55 maschi e 59 femine; assieme 114. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 37,11 per ogni mille abitanti; calcolata invece su quella della settimana corrispondente dell' anno scorso, sarebbe di 33.45 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino segna 9 casi di morbillo, 2 di scarlattina, 3 di difterite, 19 di tisi polmonare, 28 di malattie infiammatorie degli organi respiratori 2 di apoplessia. Non vi furono casi di morti violente nè di vaiuolo.

Epizoozie. Nel periodo dal 4 agli 11 corr., di malattie d'infezione tra gli animali domestici nel Litorale, s'ebbe il *carbonchio* nel comune di Fiumicello distretto di Gradisca.

Effetti non ritirati, all'incanto. Venerdì 27 corr., dalle 10 ant. a mezzodì verrà tenuto nel magazzino in arrivo N. 2, II piano della Stazione meridionale, un publico incanto di diversi effetti di spedizione non ritirati. Gli oggetti subastati verranno aggiudicati al miglior offerente verso pronto pagamento del prezzo di delibera ed immediato asporto.

I desideri del publico. Un futuro villeggiante di Barcola a nome di molti altri, ci manda la seguente lettera che noi giriamo alla spettabile Direzione del Tram.

„Abbia la gentilezza di volersi occupare acciò che il Tramway che parte da Barcola alla mattina, arrivi in città prima delle otto essendo questa una comodità per tutti i villeggianti che mandano i loro bimbi alle scuole e che non possono ancora approfittare della villeggiatura per la mancanza del Tramway.

Ringraziandola ecc. ecc.

Ancora una grave disgrazia. - Un'altra ragazzina bruciata. La signorina Giuseppina Vidrich, ricamatrice, abitante al N. 5 di via della Concordia, se ne stava, ieri alle 5½ pom., nella sua stanza lavorando al telaio, quando dalla via, udì le grida: *Dio, Dio! una putela che se brusa!* Ella si alzò di scatto, gettò il telaio, scese precipitosamente in istrada e scorse un affrettarsi di persone da ogni parte e, poco lungi dalla sua porta, una fanciulletta con le vesti in fiamme, la quale, in preda a grandissimo terrore, correva all'impazzata, gettando acutissime grida. La signorina Vidrich, non ascoltando che la voce del suo ottimo cuore, punto curando il pericolo al quale si esponeva, corse incontro alla povera ragazzina e si diede a strapparle di dosso le vesticciuole infiammate, per tentar di salvarla. In aiuto della generosa signorina accorsero pure Giovanni Serini e Michele Cerquenik, abitanti in quei pressi ed altre brave persone. La bimba fu avvolta tosto in una coperta, con che vennero soffocate le fiamme; poi, per cura dei suddetti Serini e Cerquenik, fu proveduta una carrettella, colla quale la fanciulletta fu portata all'ospedale, ove giunse in uno stato gravissimo, tanto che i medici - i quali s'accinsero tosto a prestarle le cure più solerti - hanno ben poca speranza di salvarla. La poverina ha il corpicciuo tutto una piaga. Dopo le prime cure ella fu collocata nel IV ripartimento „bambini."

Ecco come accadde la disgrazia: La famiglia del signor Giuseppe Meghets - ch'è proprietario del caffè a S. Giacomo - abita in via degli Antenorei N. 7. Ieri alle 5½ la signora Meghets mandò la piccola Giuseppina, d'anni 6, a comperare, in una bottega di via della Concordia, petrolio e fiammiferi. Fatti i piccoli acquisti, per istrada alla ragazzina venne la sgraziatissima idea di trastullarsi coi fiammiferi, accendendone qualcuno e siccome - dovendo tenere col braccio sinistro la bottiglia del petrolio - non poteva tenere le manine discoste dal corpo, così le accadde di accendersi le vesti.

Un particolare commovente: Il padre della bimba, signor Meghets, affetto da una malattia di petto, è pur egli da alcuni giorni degente all'ospedale; percui nel pio stabilimento ora si trovano il padre e la figliuoletta. E' inutile dire che la signora Meghets, allorchè apprese la gravissima disgrazia che la colpiva, corse, pazza dal dolore, all'ospedale, al letto della sua creatura.

— La signorina Vidrich, che con tanta abnegazione era accorsa in aiuto della piccola Giuseppina, riportò delle gravi ustioni alla mano sinistra ed al polso e dall'acuto dolore sarebbe caduta sul lastrico, se non fosse stata prontamente sorretta. Accompagnata alla farmacia Godina, ebbe colà i primi soccorsi; poi dovrà assoggettarsi ad ulteriore cura medica.

L'ispettore Forbrich, accorso sul luogo, con alcune guardie, assunse i rilievi di legge ed ebbe anche un bel da fare a contenere la folla che s'era agglomerata dinanzi la farmacia.

Il lagrimevole caso - il secondo di tal genere che accade nel breve volgere di pochi giorni - destò nel popoloso rione di S. Giacomo la più viva commozione.

Disgrazia. - Caduta da sei metri d'altezza. Il tagliapietra Simeone Pertot, d'anni 36, mentre era intento ieri al proprio lavoro, in una cava, cadde da circa sei metri di altezza e riportò una frattura alla gamba destra. Dovette perciò venir accolto nel quarto ripartimento del civico ospedale.

Teatro Comunale. Serata infelice quella di ieri! *Una partita a scacchi* è una di quelle comedie bomboniere, tutte fragili e delicate, che, se non sono trattate da manine esperte e gentili, si guastano subito. E iersera, contrariamente a quanto il publico ha diritto di pretendere da una compagnia di prim'ordine, la leggenda medioevale del Giacosa fu singolarmente malmenata, tanto che un debole tentativo d'applauso agli attori fu subito represso. Il malumore del publico crebbe poi dinanzi alla novità di S. Debelly: *La spilla* ch'è una tra le più ineffabili cretinerie che mai si siano udite: una variazione scipita sul solito motivo del divorzio, con l'aggravante di una suocera e di un pianoforte; e ciò in tre atti lunghi come la quaresima e indigesti come i cetrioli in insalata.

L'uditorio diede più volte segni di stanchezza, ma volle esser *grande e nobile come nessun fu mai* e lasciò che la *Spilla* giungesse sino alla fine. Durante il terzo atto però il publico incominciò ad abbandonare il teatro, tanto che all'ultima scena, gli sittii non erano più frutto dei *partiti* ma bensì... dei rimasti.

Ci auguriamo che la serata d'oggi valga a far dimenticare quella di ieri. Lo spettacolo, che è dedicato in onore del sig. Luigi Russo, comprende l'annunciato nuovo bozzetto di Giacinta Pezzana: *L'oracolo di S. Giovanni* e il capolavoro goldoniano *La locandiera*. C'è da prevedere un bellissimo teatro.

Teatro Filodramatico. Il prof. Bellini, iersera, presentò al publico tre bellissimi giuochi di prestigio, eseguiti con la massima destrezza: piacque specialmente quello in cui fece trovare due anelli in un limone. Il publico applaudì calorosamente. Il prof. Bellini, se anche non tutti i suoi giuochi sono assolutamente novità, ha questo di speciale, che li presenta sempre con un carattere di originalità e molto bene. Piacquero pure immensamente i comici scherzi del comm. Girardo e il suo *trasformismo orientale*, che per buona parte del publico è un mistero spaventoso. La camera nera con i suoi scheletri e gli spiriti è di una attraenza straordinaria.

Questa sera riposo; domani, sabato, serata d'onore del comm. Girardo con programma ricco di novità.

Teatro Armonia. La comedia di Halm, *Fuoco indomito*, piacque discretamente, benchè in certi punti il publico reprimesse qualche tentativo d'applauso di provenienza alquanto sospetta. La signora Stella Hohenfels, che ci sembra più atta ad interpretare le parti comiche che le dramatiche, ebbe parecchie chiamate. Stasera recita d'addio della Hohenfels con la comedia brillante di Wilbrandt: *I pittori*.

Anfiteatro Fenice. Continua il successo del *Giro del mondo in 80 giorni*. Lo spettacolo adesso, essendosi fatti dei tagli nella prosa, ed essendo più sollecitl i macchinisti, è più breve.

Questa sera quarta rappresentazione.

Piccolo incendio. Ieri, verso le 5½ pom., i vigili dell'appostamento in via della Loggia venivano avvertiti che in un quartiere in soffitta, nella casa N. 2 di via S. Caterina, era scoppiato un incendio. Recatisi immediatamente sul luogo, i vigili trovarono che ardeva poca fuliggine in un camino ed in breve spensero il piccolo incendio.

Ributtante cinismo. La mattina del 16 novembre 1893, un inquilino della casa N. 4 di Piazza Cavana, aveva trovato sul pianerottolo del primo piano, un bambino di un mese appena, vivo, avvolto in pannilini e in un fazzoletto di lana; aveva allacciato al collo una catenella di perle, cui era appesa una crocetta. Lo tenne per qualche giorno la famiglia Codogno abitante nella stessa casa e intanto l'autorità di polizia, avvertita del fatto, indagava per iscoprire la madre del neonato. Questi poi, ammalatosi di catarro bronchiale acuto, venne portato all'ospedale, ove morì il 13 dello scorso febraio.

Pochi giorni dopo, in seguito alla denunzia di un furto da lei commesso, veniva arrestata certa Francesca ved. Scocial, d'anni 26, da Castelnuovo, serva e casualmente si ebbe a rilevare che il bimbo trovato nella casa di via Cavana era suo e ch'ella stessa ve lo aveva abbandonato. Dalla istruttoria emerse che la Scocial, addì 17 ottobre '93, era entrata nella sezione maternità del civico ospedale e che in quello stesso mese uscì dal nosocomio portando seco il bambino. Vennero a galla inoltre i seguenti furti da lei commessi in varie epoche.

Nel 1890 tolse a Rosa Scopinich presso cui serviva, 2 federe; nel '92, alla signora Ester Russi un orecchino d'oro, parecchi effetti di biancheria e vestiario per l'importo complessivo di f. 4.57 e che impegnò presso il montino Dussich a mezzo di certa Gustincich. Nell'autunno, poi del 1893, essendo al servizio della signora Elisa D., la derubò di alcuni indumenti da bambino, che fu riconosciuto essere appunto quelli con cui era avvolto il bimbo esposto. E non basta; ad Elena Gustincich, presso la quale pernottava in un'epoca in cui non era occupata tolse una spazzola e un ditale e infine nella estate del '93, entrata al servizio della signora Maria ved. G., si fece prestare dal negoziante in commestibili Lazzara a nome della propria padrona, fior. 5, dei quali restituì f. 4.40.

Per tutti questi fatti la Scocial venne accusata del crimine di esposizione d'infante del crimine di furto e della contravvenzione di truffa.

Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo ieri.

L'accusata è di mediana statura, grassoccia, dai capelli rossi, poco simpatica. Rivela un cinismo ributtante; ride alle domande più serie e sebbene le prove contro di lei siano schiaccianti, nega tutto con arrogante franchezza. Ella non è stata incinta all'epoca indicata dall'accusa, e di conseguenza non ha partorito nè esposto il bambino.

Vengono introdotti i seguenti testimoni: Teresa Nemor, già allieva levatrice allo stabilimento di maternità, Giuseppina Jost, Matilde Barison e Carolina Covacich, degenti nella stessa sezione quando vi si trovava la Scocial; poi Elena Gustincich, Antonio Gustincich, Elisa Pelosi, Francesca Zergol, Pietro Gregorich, uno degli amanti dell'accusata, Ester Russi ed altri ancora, i quali tutti depongono in piena conformità con l'atto di accusa.

La Scocial ride a tutti in faccia e nega ad oltranza.

La Corte la condanna a 16 mesi di carcere duro per tutti i capi di accusa ed ella ascolta la sentenza senza scomporsi.

Contro le guardie. Benedetto Fonda, d'anni 26, da Pirano, tavoleggiante, la sera degli 11 marzo a. c. avendogli le guardie comunali Giovanni Borsatti e Giovanni Vidali, intimato l'arresto, perchè in una osteria s'era abbandonato a ogni sorta di eccessi, aveva opposto loro viva resistenza, tentando colpirle con calci e pugni. Accusato perciò del crimine di publica violenza, comparve ieri dinanzi al Tribunale Provinciale.

Disse di non ricordarsi dei fatti di quella sera essendo stato completamente ubriaco.

Smentito dai testimoni, venne condannato dalla Corte, essendo recidivo, a 6 mesi di carcere.

Pericolose minacce. Certo Antonio P., d'anni 20, da Loitsch, privo di occupazione, abitante in S. M. Maddalena Sup. N. 157, inveiva ieri contro due inquilini della casa stessa ove egli abita, minacciandoli di morte. Avvisatone l'ispettorato di S. Giacomo, il violento fu più tardi arrestato.

Epilessia. Ieri, verso le due pom., il merciaiuolo Leopoldo Alpron, d'anni 18, abitante in via di Riborgo N. 21, camminando per la via dei Forni, venne colto da un assalto d'epilessia, e cadde lungo disteso a terra. Alcuni passanti lo sollevarono, e, trasportatolo nell'atrio della casa N. 11 di detta via, gli prestarono i primi soccorsi. Giunse poi, chiamato, il dottore d'ispezione della Guardia medica, il quale fece eseguire il trasporto dell'Alpron alla Stazione centrale di soccorso, ove, adagiato su d'un letto, venne trattenuto, fino al suo completo ristabilimento.

Ubriaco caduto e ferito. Lorenzo Viscovich, d'anni 24, facchino, abitante al N. 182 di Rozzol, ieri, ubriaco, cadde per via e riportò una grave ferita all'occipite. Trasportato all'ospedale, venne accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Altre cadute. Una povera vecchia di 78 anni a nome Benvenuta Lovisato, ieri, cadendo per via, riportò una frattura al braccio sinistro e dovette perciò venir accolta nel quarto ripartimento.

— Il ragazzo di 18 anni Rodolfo Rossler, garzone orefice, abitante in via San Vito N. 6, pel pomeriggio di ieri, cadendo, riportò una ferita al capo. Ottenne le necessarie cure alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Francesco Carpesan, d'anni 48, carpentiere, abitante in via del Lloyd N. 36, ieri, durante il lavoro, con un'ascia si ferì gravemente alla gamba destra e dovette perciò venir accolto all'ospedale.

Ieri, verso le 5 pom., lavorando, il bracciante Giovanni Albri, d'anni 19, abitante al N. 1 di Roiano, riportò una ferita alla mano sinistra.

Il cocchiere Ferdinando Demarco, d'anni 29, abitante in via Maiolica N. 4, iermattina, mentre era intento al proprio lavoro, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Alla Guardia medica ottennero entrambi le necessarie cure.

Ferite accidentali. Il ragazzo Giovanni Iurinich, d'anni 9, abitante in via dei Forni N. 12, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Massimiliano Ukmar, d'anni 14, abitante in via della Scalinata N. 2, ieri accidentalmente, con un coltello, riportò una ferita alla mano destra.

Furto. Il signor Andrea B. abitante in via del Coroneo N. 9, I piano, venne derubato di f. 50, che egli custodiva in un armadio. Ladro ignoto.

Furto al Boschetto. Un cameriere del *restaurant* al Boschetto, a nome Cernovatz, denunciava ieri al Commissariato di via Scussa, che durante la notte, ignoti ladri gli avevano rubato un capotto del valore di f. 8.

Ubriaco eccedente. Ieri notte, il muratore Andrea S. d'anni 36, da Trieste, ubriaco, commetteva eccessi in piazza della Barriera vecchia. Le guardie lo condussero all'ispettorato in androna del Moro, dove fu trattenuto sino allo svanire della ubriachezza.

Minime. Dagli organi del Commissariato di via Scussa venne arrestata iernotte certa Anna Simon, d'anni 26, da Carlstadt, trovata a vagabondare nei pressi del Boschetto. Tradotta all'ispettorato, diede in nota il falso cognome: Rudling.

Dagli stessi organi di polizia venne ieri mattina arrestato dietro richiesta del proprio padre, il vagabondo Francesco Coccevia, d'anni 16, da Trieste, perchè dedito all'ozio ed al vagabondaggio.

Ogni giorno una. Paolo incontra Giulietta, e osserva con meraviglia che è in istato interessante.

— Come state, Giulietta? - le domanda.

— Come! Non mi dai più del tu?

— Hai ragione... ma vedendoti a quel modo, credevo fosse meglio parlarti in plurale.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8) Compagnia dramatica F. Pasta. «L'oracolo di S. Giovanni», in un atto — «La locandiera», in 3 atti. - Serata d'onore dell'attore Russo.

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) Compagnia alemanna di operette. «Il giro del mondo in 80 giorni», féerie fantastica in 5 atti e un prologo.

TEATRO ARMONIA. (Ore 8) Rappresentazione di Stella Hohenfels. «I pittori» in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 13 Aprile — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 212.75, dopo Borsa 212.62, Rubli 219⅜. Rendita Italiana 76.30, Disconto Commandit a 183.15. - (La Chiusa prec. segnava: 211.87, 219.60, 76.50, 187.90). - La Borsa Milano segna in chiusa: Cambio 113.30, Rendita 87.02, Meridionali 604.50. La Chiusa precedente segnava: 113.40, 87.02, 604.50). Apertura di Parigi: Rend. It. 76.75, poi sino 76.60, —.—, —.—, La Chiusa ufficiale segna: Francese 99.22, Italiana 76.70, Spagnuolo 63.93, Banche 625.62. Il Boulevard prec. notava: 99.17, 76.62, 64.03, 625.93. Dopo Borsa: Italiana più debole 76.52. Qui Rendita Italiana da 75.50 a 75.90.

Listino. Napoleoni 9.92— a 9.93—, Zecchini 5.85 a 5.87, Lire sterline 12.46— a 12.49—, Londra 124.80 a 125.10, Francia 49.55 a 49.70, Italia 43.65 a 43.85, Banconote ital. 43.70 a 43.85, Banconote germaniche 61.10 a 61.25, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 98.45 a 98.75 Rendita ungh. in oro 4 % 118.10 a 118.30, Rendita austriaca in Corone 78.— a 98.25, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 354 — a 355.—, Rendita italiana 75⅞ a 76⅛, Lotti turchi 62.25 a 62.75, Serbi 3 % 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce rossa ital. 12.75 a 13.25.

LONDRA 12. (Cambi Chiusa). Consolidati 100$^{1}/_{16}$, Lombarde 9⅜, Argento 28¾, Rendita spagnuola 63⅞, Rendita italiana 76⅛. Rendita ungherese in oro 95.75, Egiziane —.—, Cambio su Vienna 12.64, Sconto di piazza 1⅜. Calma.

LONDRA 12. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, 32.—, Consolidati Greci 4% 32.—

FRANCOFORTE 12 (Borsa della sera). Azioni Credit austriaco 289.12, Ferrate dello Stato 279.25, Lombarde 88⅞, Rend. oro —.—. Ferma.

PARIGI 12. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3 % 99.22, Rendita Italiana 5 % 76.70, Rendita Spagnuola esterna 63$^{15}/_{16}$, Azioni Banca Ottomana 625.62.

PARIGI 12 (Boulevard) 99.20, 76.40, 625, 431.25, 93 1/2, 158.75, 63 7/8, fiacca.

Caffè. AMBURGO 12 (Chiusa) Santos good av. Per Aprile 83.50, per Maggio 83.75, per Settembre 79.75. Sosto.

— AMBURGO 12 Rio ordinario loco 78-82, reale 83—85, buono 86—89

— HAVRE 12. (Chiusa). Santos good average. - Per Aprile per 50 chilogr. a franchi 108.25, per Agosto 100.—.

— NUOVA-YORK 12 (Apertura). Rio per consegne future 5 in rialzo, stiracchiato.

Cotoni. LIVERPOOL 12 Mercato basso Tendera in Dochets —, Vendite 12000 compresi affari consegna, Importazione 1202 balle. — Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Aprile 4$^{3}/_{64}$, Aprile-Maggio 4$^{3}/_{64}$, Maggio-Giugno 4$^{3}/_{64}$, Giugno-Luglio 4$^{5}/_{64}$, Luglio-Agosto 4$^{6}/_{64}$, Agosto-Settem 4$^{7}/_{64}$, Settembre-Ottobre 4$^{8}/_{64}$, Ottobre-Novembre 4$^{9}/_{64}$, Novembre-Dicembre 4$^{10}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 4$^{11}/_{64}$.

Farina. PARIGI 12. Mese corrente 43.40, per Maggio 43.40, fiacca, quattro mesi da Maggio 43.75, quattro ultimi mesi 41.90. (Tempo bello)

Olio. NAPOLI 12. Gallipoli contanti 82.22, per Maggio 82.51. — Gioia contanti 80.91, per Maggio 81.18.

— PARIGI 12. Ravizzone. Mese corrente 59.25, per Maggio 50.50, fiacco, quattro mesi da Maggio 50.25, quattro ultimi mesi 50.75.

— LONDRA 12. Ravizzone a sc. 19.50.

Petrolio. BREMA 12. Loco 4.75. Calmo.

— ANVERSA 12 Loco 11.37. Calmo.

Spirito. BERLINO 12 Loco 30.40, per Maggio 35.40, per Agosto 36.60.

— PARIGI 12. Mese corrente 36.—, per Maggio 36.50, fiacco, quattro mesi da Maggio 36.75, quattro ultimi mesi 37.—.

Zucchero. LONDRA 12 Java a scellini 15.25, Rappe greggio a scellini 12⅛. Calmo.

— PARIGI 12. Greggio da 88° disp. 35.— 35.25 fiacco. Bianco per mese corr. 37.25, per Maggio 37.25 fiacco, quattro mesi da Maggio 37.30, quattro mesi da Ottobre 35.10, Raffinato 103-103.50.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore responsabile AUGUSTO ROCCO.

Ringraziamento

A tutti quei gentili che vollero onorare la memoria dell' indimenticabile

TOMMASO MOTKA

le sottoscritte porgono i più vivi ringraziamenti le

Famiglie Motka.

Rosa Cristofoletti
nata Müller

spirò oggi alle 11 ant. dopo lunga malattia.

Il desolato consorte e gli altri congiunti danno parte della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 12 Aprile 1894.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dall'invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA CAPELLAN, Piazza Legna 2.